

PROGETTO UOMO SBARCA A BARLETTA

Domenica 7 febbraio, alle ore 20.00, in occasione della 32.a Giornata per la vita, è stato inaugurato presso la Parrocchia san Benedetto a Barletta lo sportello di ascolto e di aiuto per gestanti e mamme in difficoltà.

L'iniziativa messa in atto dalla nostra Associazione si rivolge alle donne che per qualsiasi problema di carattere economico, lavorativo, familiare, personale, hanno difficoltà ad accettare la gravidanza e a crescere i loro piccoli. Il servizio offre consigli, vicinanza umana ed aiuto concreto che va dall'abbigliamento pre-maman, alla fornitura di corredini per la nascita del bambino, di elementi di arredo (carrozzini, lettini, seggioloni, ecc.), di alimenti e prodotti sanitari e per l'igiene relativamente ai neonati dalla nascita fino al compimento del primo anno d'età.

E' una iniziativa a sostegno della maternità e per la diffusione di una cultura a favore della vita e della famiglia che l'Associazione persegue da oltre quindici anni. Sorta nella città di Bisceglie, ora approda nella città di Barletta, sapendo di poter far conto sulla sensibilità di tanti amici barlettani. Una riprova è stata l'accoglienza di questa iniziativa da parte di don Enzo Misuriello, parroco di san Benedetto, che ha messo a disposizione l'ambiente per i colloqui e la distribuzione degli aiuti. La sede è provvisoria, nell'attesa del radicamento del servizio e quindi della possibilità di poter usufruire di una sede propria.

Alla serata inaugurale hanno preso parte anche il Vicario episcopale di Barletta, la Referente di Progetto Uomo Isa Ruggieri, l'Assessore ai Servizi sociali del comune di Barletta e tanti amici che con la loro presenza hanno confermato la propria attenzione per quest'opera di solidarietà a favore delle donne e dei loro bambini.

Il servizio è attivo ogni **MERCOLEDI' DALLE ORE 17:00 ALLE ORE 18:30**

BILANCIO ATTIVITÀ SPORTELLLO DI BARLETTA

A solo un paio di mesi dalla sua apertura, lo sportello di sostegno alle gestanti e neomamme ubicato a **Barletta presso la parrocchia San Benedetto** traccia un primo bilancio della sua attività.

Si ricorda che lo sportello garantisce con cadenza settimanale un servizio di sostegno psicologico alle mamme in difficoltà e la distribuzione di prodotti per neonati: tali servizi sono gestiti dalla volontaria Isabella Ruggieri.

L'identikit delle giovani mamme che durante questi mesi si sono rivolte allo sportello è quello di donne maggiorenni, talvolta ragazze madri, in condizione economica precaria e spesso ancora residenti nella stessa famiglia di origine.

Nel corso di questi mesi, oltre all'attività di sportello, è stata intrapresa una vivace attività di divulgazione circa la presenza di questa nuova realtà a Barletta, attraverso l'affissione di manifesti e la distribuzione di locandine presso attività commerciali e parrocchie della città.

In maniera assai gradita sono inoltre pervenute numerose offerte di sostegno all'attività dello sportello: esemplare è l'offerta di un dipendente della USL BAT 1, nella persona del dottor ginecologo Pietro Lalli, il quale ha messo a disposizione delle gestanti e neomamme in difficoltà che si rivolgano allo sportello un servizio gratuito di Pap test.

Sono stati presi contatti con l'ufficio stampa del Comune di Barletta, nella persona di Paolo Tolve, e con l'ufficio servizi sociali dello stesso Comune, nella persona della dott.ssa Marina Ruggiero.

Come evidente, le prime richieste d'aiuto sono pervenute allo sportello e finora è stato fortunatamente possibile rispondere a tutte prontamente e con esito positivo.

Per il prossimo futuro ci si augura di poter continuare a contare su alcune importanti risorse gentilmente donate allo sportello in termini di spazi, materiali e persone.

Riguardo agli spazi, siamo grati a don Enzo Misuriello, parroco di San Benedetto, per averci concesso di condividere un locale della sua comunità parrocchiale.

Con riferimento alle risorse materiali pervenute, numerose sono state le donazioni, soprattutto di indumenti per neonati, da parte delle famiglie della zona.

L'augurio più grande è che quanti nei prossimi mesi si rivolgeranno allo sportello, **sia per ricevere che per donare**, possano dividerne così intimamente i principi da decidere di donare anche poco del proprio tempo a questo progetto, partecipando come socio o volontario all'attività dello sportello o semplicemente facendosi portavoce del suo alacre operato.

Un ringraziamento particolare va ai responsabili della nostra Associazione per aver avuto il coraggio di seminare questa bella realtà anche nella nostra città

Sabrina Pistillo C. P. U. Barletta



[sickboy](#), 14 aprile 2010

Caro Presidente Torchetti, nell'articolo (il comunicato stampa sulla pillola RU, v. pag. 2) chiedete ad un governatore di una regione di disattendere la volontà popolare e la legge dello stato: solo per questo non dovrete essere presi sul serio.

In secondo luogo, dite di voler difendere l'uomo in quanto persona degna dei diritti sin dal concepimento. **Vi chiedo, e la libertà di scelta? La libertà di ogni donna di decidere della sua vita?**

Se una donna vittima di violenza rimane incinta e vuole abortire? Se una donna con problemi medici è costretta ad abortire per salvare la sua vita? Se una donna, nonostante le precauzioni, è vittima di una gravidanza indesiderata?

Inoltre, **perché vi accanite contro un metodo più sicuro e meno invasivo come la pillola?** A questo punto fate propaganda contro l'aborto e basta, oppure pensate che se una donna decide di abortire sia giusto che soffra i problemi e le complicazioni di un intervento?

Infine, **come può il governatore Nichi Vendola avere degli atteggiamenti omofobi?** E' omosessuale dichiarato! Gabriele Caruolo

[progetto_uomo](#), 15 aprile 2010

Gentile Gabriele Caruolo, intanto la ringrazio per la sua risposta e per il fatto di darmi in questo momento la possibilità di relazionarmi ad una persona che ha avuto la responsabilità ed il buon senso di firmarsi. Cercherò di rispondere punto per punto alle sue legittime osservazioni.

1. Non siamo noi a "chiedere di disattendere la volontà popolare e una legge dello stato", anzi è il contrario. **La legge, per dirla tutta, è stata negli anni ampiamente disattesa, specie nei punti in cui si cerca di tutelare la vita del nascituro e la salute psicofisica della donna.** Nello specifico, non sono stati quasi mai applicati gli articoli 1 e 5 della legge 194/78, dove si dice esplicitamente: «Lo Stato [...] riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio». A tal fine, l'art. 5 esplicita dettagliatamente le misure dissuasive che gli operatori dei consultori familiari, o i medici cui la donna si rivolge, sono tenuti a mettere in atto per

scongiurare l'aborto, ivi compreso il ricorso ai servizi sociali comunali o ad altri enti, specialmente se, a motivare l'IVG sono ragioni economico-sociali. Come può notare, **chi ha disatteso una parte molto importante della legge è qualcun altro.** Noi ci stiamo preoccupando semplicemente di farla rispettare in maniera coerente ed in tutte le sue parti, anche quelle che tutelano la vita. L'adozione della RU 486, infatti, in considerazione dell'esiguità dei tempi a disposizione degli operatori socio-sanitari (la pillola va somministrata entro il 49° giorno), non permette di mettere in atto gli interventi necessari alla rimozione delle cause di aborto e le misure di sostegno alla maternità.

2. **E' proprio perché ci teniamo alla libertà della donna che cerchiamo di fare tutto il possibile per evitare che subisca un trauma (l'aborto)** che potrebbe segnare per tutta l'esistenza. Noi le stiamo accanto, condividiamo con lei il duro ma altrettanto meraviglioso cammino della gravidanza, e poi continuiamo a seguirla durante il primo anno di vita del neonato. Che male c'è in tutto questo? A chi toglieremmo la libertà?

Semmai riconosciamo la dignità e la libertà di un altro essere umano, il più debole e indifeso: il nascituro. Poi ci sarebbero i casi che implicherebbero dei motivi di salute della mamma, ma non sono questi l'oggetto della nostra discussione, in quanto rappresentano delle situazioni limite e statisticamente irrilevanti rispetto al numero astronomico degli aborti che vengono compiuti ognianno nel mondo.

3. Che l'aborto farmaceutico sia più sicuro e meno invasivo di quello chirurgico è tutto da dimostrare, gentile Caruolo. **Negli Stati Uniti**, per esempio, paese in cui **la pillola** viene usata da diversi anni, essa **passa sotto il nome di "kill pill" per i numerosi casi di decesso causati** dalla RU 486.

4. Per quanto riguarda invece l'appello lanciato al presidente della regione con "l'abbandono di una cultura omofoba", facevamo riferimento all'etimologia della parola: omo-fobia (paura dello stesso e quindi del proprio simile e quindi dell'essere umano) e non al neologismo. Con la massima stima

Domenico Torchetti, presidente Comitato Progetto Uomo



[LiberaNosAMalo](#), 13 aprile 2010

"Al governatore Nicola Vendola chiediamo un sussulto di orgoglio proletario con l'abbandono, in questo campo, di una cultura borghese, individualista e omofoba...". Chiedere tutto ciò ad uno come Nicola (detto Nichi) Vendola ha il sapore dell'ignoranza perché delle due l'una: o non sapete chi è Nichi Vendola o pensate che Nicola sia l'alter ego borghese e omofobo di Nichi, condannato e criticato da alcuni vescovi in campagna elettorale per il solo fatto di essere gay! E poi invitare a disattendere una legge (una delle poche) giusta come la 194/78 promulgata in uno Stato laico per i diritti di TUTTI sa proprio di integralismo (cattolico o no non ha importanza!) perché significa voler imporre il proprio punto di vista a fronte di una legge che è ormai consolidata e ritenuta da tutti (anche da molti

esponenti della destra!) una legge valida.

Gentile signor LiberaNosAMalo (nome interessante per uno che si dice laico, non crede?), innanzitutto chiamare il nostro presidente Nicola non era solo una provocazione. Il nome Nicola ci sembra molto più "proletario" del borghese Nichi. Forse è Nichi l'alter ego borghese e "nichi-lista" di Nicola...
Le ricordo anche che chi disattende la legge 194 non siamo noi. Al contrario, è proprio la pillola RU486 che pone forti contraddizioni rispetto alla legge 194/78 (si legga, a proposito, l'articolo a pagina 3). Infine, la ringraziamo per la definizione di "integralisti". Infatti, noi siamo integralisti della Costituzione, ci atteniamo fedelmente ai suoi principi. Sarà anche questa una forma di fanatismo?

Piccolo e dolce

Così piccolo da guardare,
eppure così grandi i suoi occhi.
Così piccole le sue mani
che aspettano di afferrare qualsiasi cosa,
ma tanto fragili come un ramoscello.
Così rosee, paffutelle e tanto dolci
le sue guance, quasi fossero caramelle...
E cosa ti chiedono?..
Carezze, carezze e ancora carezze.
E quando vuole conforto
con il suo pianto chiama la mamma,
pronta ad offrirglielo mentre
lo stringe tra le sue braccia.
Guardarlo crescere ogni giorno che passa
ed essere fiera di lui
in ogni momento.
Cresce alla svelta lui
e ogni mamma lo sa,
visto che di guai sempre ne fa!
Ma su, via... non bisogna demoralizzarsi,
questi anni passano in fretta,
ora i nostri bimbi sono fiori,
i tempi duri devono ancora arrivare
e fino ad allora ci possiamo rilassare.

Savina
Una mamma che frequenta

Dio, perdonami !

Ho spento per sempre due occhi
che avevano diritto di vedere la luce
e che mi avrebbero guardata con amore.
Ho soffocato per sempre una voce
che mi avrebbe chiamato "Mamma!".
Ho chiuso per sempre una bocca
che mi avrebbe sorriso.
Ho fermato per sempre due piccole mani
che avrebbero toccato il mio volto.
Ho arrestato due piccoli piedi
che avrebbero camminato con me nella vita.
Ho fermato per sempre i battiti di un cuore
che palpitava nel mio grembo
e che mi avrebbe amata di un amore immenso
e che, a poca distanza di tempo,
avrebbe portato nel mondo la gioia di vivere.
Ho ucciso!
Ho ucciso per sempre una vita
nutrita col mio sangue.
Ho ucciso la vita della mia vita!
Da quell'istante il viso del mio Bambino
è entrato nel mio sguardo
e dovunque poso i miei occhi io lo vedo.
"Mamma, perché mi hai ucciso?"
-sembra che mi domandi -
Io rispondo, in silenzio, col pianto.

Questa poesia è stata scritta da una "Ragazza Madre", che ha abortito volontariamente, ma che ora sperimenta i tremendi effetti del suo gesto.

"DIVERSAMENTE UGUALI"



ANIMAZIONE ESTIVA
con finalità
psico-socio-educative
per massimo 25 minori dai
6 ai 13 anni di cui:
15 diversamente abili e 10
normodotati

ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE
LABORATORI DI ATTIVITÀ PRATICO-
MANIPOLATIVE
ATTIVITÀ ESTERNE SOSTEGNO PSICOLOGICO
COUNSELLING INDIVIDUALE E DI GRUPPO

Le adesioni saranno raccolte in tutti i venerdì
di maggio
dalle ore 18,00 alle ore 20,00
presso la sede dell'Associazione in Via Pio X n.5
(Cortile Scuola elementare Cittadella) - Bisceglie
Info: dott.ssa Valeria Losciale -
Dott. Matteo Di Pierro 338 85 82 904

L'Associazione "Comitato Progetto Uomo" organizza per il periodo dal 10 giugno al 10 agosto, un progetto di animazione estiva con finalità psico-socio-educative, denominato **DIVERSAMENTE UGUALI**, rivolto a minori con difficoltà medio-gravi e normodotati. Il progetto si avvale della collaborazione di un gruppo di psicologhe e di educatori che impegneranno in attività ludico ricreative, laboratori di attività pratico manipolative e attività esterne, massimo 25 minori delle scuole dell'obbligo di Trani e Bisceglie. Ad essi offriranno, inoltre, sostegno psicologico e counselling individuale e di gruppo.

Il Progetto "DIVERSAMENTE UGUALI" nasce dalla volontà di offrire ai minori diversamente abili la possibilità di socializzare con coetanei normodotati e di non interrompere quei processi e percorsi di apprendimento-socializzazione acquisiti durante l'anno scolastico. L'auspicio è che l'estate diventi per molti di loro un momento di riposo e svago da vivere con i nuovi amici.

L'iniziativa rientra tra le attività dell'associazione rivolte a famiglie con minori affetti da disagio psico-fisico.

Per informazioni rivolgersi alla psicologa dott.ssa Valeria Losciale, coordinatrice del progetto, telefonando al numero 338 85 82 904. Le iscrizioni si ricevono tutti i venerdì di maggio dalle ore 18,30 alle ore 20,00 presso la nostra sede.

Vita

Registrato al Tribunale di Trani in
data 15.12.08 al n. 12/08 del
registro.

ANNO XI N. 32
Maggio- Giugno 2010

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianluca Veneziani

**Periodico d'informazione a
diffusione interna e gratuita
a cura del**



DIRETTORE EDITORIALE
Mimmo Quatela

IMPAGINAZIONE
Sergio Simone

COORDINATORI
Nicola Quatela
Michele Caccia
Sara Gadaleta
Mina Matichecchia
Anna Palmiotti
Maurizio Palmiotti

**Tutti possono inviare articoli o
lettere debitamente firmate
indirizzate a:**

COMITATO
PROGETTO UOMO onlus
Via S. PioX, 5
BISCEGLIE
Conto Corrente
Postale 86950912

Telefax 0803955460
Cell. 3480459717

www.comitatoprogettouomo.com
Codice fiscale 92040700723

E-mail
Com.progettouomo@libero.it

